

Al Salone del Libro la scienza c'è, manca il suo percorso

Al Salone del Libro la scienza c'è, manca il suo percorso Arte, Romanzo, Cinema, Informazione, Leggerezza, Gastronomia, Sostenibilità. Ma al Lingotto si dimentica chi scruta l'universo, cura le malattie, cerca di capire la vita, progetta l'Intelligenza Artificiale. Proviamo a rimediare Piero Bianucci 07 Maggio 2024 Aggiornato alle 16:08 4 minuti di lettura Sarà perché il tema del Salone del Libro 2024 diretto da Annalena Benini è «La vita immaginaria», ma nei sette percorsi identificati dai curatori la scienza non c'è. Che abbiano ragione loro? Già, perché la scienza non è immaginaria, è reale. Infatti per leggere queste righe sul cellulare state usando le onde radio di Marconi, i microprocessori di Federico Faggin e la meccanica quantistica di Bohr. Per raggiungere il Lingotto, il navigatore della vostra auto ha applicato la relatività di Einstein; e dovete la vostra buona salute al vaccino che ha salvato dal Covid milioni di persone. Senza scienza e tecnologia, non esisterebbe nessuna «vita immaginaria», né di Natalia Ginzburg né di Annalena Benini... La grande assente? Con 800 editori distribuiti su 137 mila metri quadrati, il Salone Internazionale del Libro (9-13 maggio) contempla sette percorsi tematici e altrettanti curatori: Arte (affidata a Melania Mazzucco), Cinema (Francesco Piccolo), Editoria (Teresa Cremisi), Informazione (Francesco Costa), Romance (traducibile in faccende di cuore? - Erin Doom, pseudonimo di una scrittrice italiana di nome Matilde e cognome astutamente ignoto), Romanzo (Alessandro Piperno), Leggerezza (Luciana Littizzetto, come se fosse lieve l'umorismo esercitato sulle parti intime maschili e femminili, talvolta al limite della coprofagia). Hanno la loro sezione nella home page del Salone anche la Sostenibilità, la Gastronomia e L'Autoreinvisibile. Forse un percorso Scienza ci sarebbe stato. L'1,5 per cento Per fortuna, nascoste sotto la parola magica «sostenibilità» (così abusata da essere ormai insostenibile) un po' di scienza e tecnologia, a cercarle bene, si trovano: su 900 eventi elencati nel Catalogo, sono l'1,5 per cento. Ma soprattutto ci sono gli editori che la scienza la pubblicano: Zanichelli, Dedalo, Raffaello Cortina, Bollati Boringhieri, Hoepli, Utet, il Mulino, Codice, e ovviamente tutti i big generalisti - Mondadori, Rizzoli, Solferino, Feltrinelli, Giunti, Longanesi, Einaudi, Adelphi, Laterza - hanno collane e ottimi titoli scientifici. Proposta integrativa Se volete, tentiamo il nostro mini-percorso tra scienza e tecnologia. **Nelle Edizioni Dedalo l'astrofisica Patrizia Caraveo pubblica «Troppa luce fa male» (92 pagine, 12,50 euro). Si parla, ovviamente, di inquinamento luminoso, ma non solo dal punto di vista astronomico. Oltre a cancellare la Via Lattea e le stelle nascondendoci le meraviglie del cielo notturno, l'illuminazione eccessiva inutilmente dispersa ha effetti negativi sulla biologia umana, sugli animali e sulle piante, senza dire che gran parte dell'energia spesa nell'illuminazione notturna viene da fonti fossili inquinanti (carbone, petrolio, metano). Troppa luce Un astronauta alieno che si avvicinasse al nostro sistema planetario, fa notare Patrizia Caraveo, vedrebbe gli emisferi opposti al Sole di Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, Urano e Nettuno perfettamente neri, mentre l'emisfero buio della Terra risulterebbe luccicante. Mediata sull'intero pianeta (mezza Africa non ha ancora elettricità), l'illuminazione artificiale aumenta del 2 per cento all'anno, cioè del 20 per cento in dieci anni e del 40 per cento in venti. Dal centro di Torino non vedo più la Stella Polare e di questo passo nel 2050 sarà difficile vedere stelle come Sirio, Vega, Rigel. Tralasciamo per brevità i danni che la scomparsa del buio porta alla vegetazione (la fotosintesi è il meccanismo vitale delle piante) e agli animali (pensiamo alle migrazioni degli uccelli, agli insetti notturni, ai predatori che cacciano di notte). Occupiamoci di noi esseri umani. Costa poco, sprechiamola! L'economia, nel bene e nel male, fa la sua parte. Patrizia Caraveo ricostruisce il costo dell'illuminazione nella storia. Dal medioevo ad oggi, la spesa per generare un milione di lumen/ora è crollata da 48 mila sterline nel 1300, quando Dante scriveva la Divina Commedia a lume di candela, a 2,9 sterline nel 2006. Oggi i costi sono ancora più bassi perché i Led hanno ridotto a meno di un terzo il consumo di elettricità rispetto ai migliori sistemi di illuminazione precedenti. Purtroppo le amministrazioni pubbliche non ne hanno approfittato per risparmiare il denaro dei contribuenti ma hanno triplicato a parità di spesa una illuminazione che già prima dei Led era eccessiva. Cronobiologia Venendo alla qualità della vita umana, tutti conosciamo il disagio che si prova nel volare tra luoghi con fusi orari molto diversi (il jet lag), o anche solo cambiando l'ora solare con quella estiva (legale). Gli esseri umani sono regolati nel sonno, nella veglia e in molti meccanismi ormonali fondamentali, dall'alternanza luce/buio. Oggi il buio è diventato un crepuscolo lattiginoso: in città, se ci alziamo di notte, non sentiamo il bisogno di accendere la luce. Saltano così i ritmi circadiani studiati per la prima volta dal fondatore della cronobiologia Franz Halberg (1919-2013). Ritmi circadiani In Italia un pioniere della cronobiologia è stato Alberto Angeli (1939-2022), ordinario di Medicina Interna all'Università di Torino e autore di 500 pubblicazioni, che ho avuto la fortuna di conoscere bene e poi di avere come amico. I suoi lavori attirarono l'attenzione sull'importanza della lunghezza d'onda (colore) della luce nel regolare l'orologio biologico. Il segnale del riposo viene dato dall'ormone melatonina, la cui emissione è impedita specialmente dalla luce a breve lunghezza d'onda, intorno all'azzurro-viola. A questa luce reagiscono soprattutto speciali cellule ganglionari che, diversamente dai coni e dai bastoncelli, rispettivamente al centro e alla periferia della retina, non sono deputate alla visione. La luce bianca dei Led si ottiene mescolando Led rossi, verdi e blu (i tre colori**

Al Salone del Libro la scienza c'è, manca il suo percorso

additivi) e le cellule ganglionari catturano soprattutto la parte dello spettro a più alta energia. La luce dei Led ha uno spettro simile a quello del cielo azzurro in una bella giornata di sole. Per questo motivo lo schermo del computer, della tv e del cellulare inibiscono l'emissione di melatonina e, se usati di notte, disturbano il sonno. Iene e Machina sapiens Passiamo più brevemente a segnalazioni di libri scientifici assortiti. Adelphi ha appena pubblicato nella collana Animalia 'La vita segreta delle iene' di Marcus Bynes-Rock (310 pagine, 30 euro) e la biografia di John von Neumann, un padre dell'informatica, intitolata 'MANIAC', l'acronimo del calcolatore ideato per fare i calcoli della prima bomba atomica. Chi vuole davvero capire come funziona l'Intelligenza Artificiale generativa, può leggere 'Machina sapiens' di Nello Cristianini (il Mulino, 160 pagine, 16 euro), libro piacevolissimo oltre che molto istruttivo per il futuro che ci aspetta. Per Hoepli sarebbe naturale suggerire 'ChatGPT' di Bonaventura Di Bello (18,90 euro), e allora vi sorprende evadendo eccezionalmente dall'ambito scientifico per segnalare, di Franco Dassisti e Michelangelo Iossa, 'Swinging 60" su musica e moda nella Londra dei Beatles (350 pagine, 32 euro). Come ragionava Sherlock Holmes Domenica 13, ore 13, Massimo Polidoro, segretario generale del Cicap fondato da Piero Angela, presenterà 'Sherlock Holmes e l'arte del ragionamento' (Feltrinelli, 238 pagine, 17,1 euro). Rinnovate e gradite presenze nell'editoria scientifica sono quelle di Castelvechi, che pubblica la biografia di Peter Higgs, il fisico appena scomparso, Nobel nel 2013, scritta mirabilmente da Frank Close (320 pagine, 22 euro) e di Apogeo (ora nell'orbita Feltrinelli), in vetrina con 'Breve storia dell'intelligenza' di Max Bennett (402 pagine, 28 euro), 'E' la dose che fa il veleno' di Gerald LeBlanc (270 pagine, 24 euro) e 'Invisibilità' di Gregory Gbur (234 pagine, 24 euro). Visibile ma introvabile Infine, a proposito di invisibilità, e per la sezione 'L'Autoreinvisibile', di Piergiorgio Odifreddi consiglio il provocatorio ma largamente condivisibile 'C'è del marcio in Occidente' (Raffaello Cortina, 261 pagine, 16 euro). Logico matematico e brillante divulgatore, Odifreddi qui si presenta da scienziato politico, ma la logica matematica è ben presente nel capitolo 'Esiste la democrazia?' che riporta le dimostrazioni (in negativo) di Kenneth Arrow e Amartya Sen, entrambi Nobel per l'economia. L'Autore, più che invisibile, è introvabile, in quanto non compare nel catalogo del Salone. Ne è stato escluso perché candidato alle elezioni europee, ma poiché la candidatura a quanto pare è invalidata, Odifreddi potrebbe essere al Lingotto domenica con tre interventi: alle 11 allo stand de 'La Stampa' in compagnia del direttore Andrea Malaguti, alle 12,30 allo stand della Regione Calabria e alle 17 all'Auditorium. © Riproduzione riservata